

Commissariato, procedura a rilento

La sindaca: «Abbiamo fatto il nostro»

Mancherebbero solo le formalità notarili per il passaggio completo dell'immobile che dovrà accogliere il commissariato di polizia a San Pietro Vernotico. Il nuovo presidio di legalità è stato annunciato a luglio dello scorso anno, in seguito a numerosi fatti criminosi, motivo per cui la scelta è ricaduta sul territorio a sud di Brindisi, nonostante fossero tanti i comuni che ne speravano l'istituzione nel proprio territorio.

Gli assalti degli ultimi giorni a San Pietro Vernotico hanno riacceso le aspettative che sembravano disattese: «Noi abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo - ha commentato la sindaca Maria Lucia Argentieri - già da qualche mese; attendiamo la sottoscrizione dal notaio, poi toccherà alla Provincia fare i lavori di adeguamento degli impianti».

Difficile dunque che il nuovo commissariato possa essere inaugurato entro la fine dell'anno in corso come si era annunciato. La sede di via Torchiarolo, ex Onmi, dovrà essere adeguata anche alla nuova destinazione d'uso. Nata agli inizi del secolo scorso, la sede dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia aveva per decenni accolto una scuola materna e un consultorio prima di essere attrezzato a sede riabilitativa mai andata a regime.

L'individuazione a cura dell'amministrazione in carica era ricaduta sulla sede di via Torchiarolo come la più idonea ai tempi stretti che le varie istituzioni si erano date per la messa a regime del commissariato di pubblica sicurezza. Il Comune, dopo la cessione al Demanio, aveva provveduto a ripristinare i locali rimasti chiusi per diversi anni, con una spesa di oltre 100mila euro.

I costi dell'adeguamento dei locali, secondo quanto richie-

de un presidio di sicurezza, erano invece stati stimati in u circa 500mila euro. Risorse a carico dello Stato a fronte della cessione dell'immobile.

L'ideazione a luglio dello scorso anno: in agro di San Pietro Vernotico l'assalto al furgone portavalori scosse l'intera provincia per le modalità e la cura nei particolari nel piano, opera di professionisti, con un forte rischio per la sicurezza pubblica. Fu il motivo scatenante per l'istituzione del commissariato ma San Pietro aveva già vissuto un paio d'anni di attacchi della criminalità. A luglio di quest'anno un altro assalto al furgone portavalori nei pressi di un supermercato aveva riacceso il dibattito sull'opportunità di accelerare i tempi sull'istituzione di un nuovo presidio di sicurezza.

Negli ultimi dieci giorni sono stati due gli attentati dinamitardi ad altrettanti Istituti: l'ufficio postale di piazza Falcone e la Banca Popolare di Puglia di via Stazione. Poche centinaia di metri un sito dall'altro, a pochissimi giorni di distanza, il primo colpo andato a vuoto, il secondo a segno.

Una sfida in un territorio che sembra tanto presidiato ma che subisce tanto: «Questi episodi - scriveva già lo scorso luglio il Siap, sindacato di polizia - a breve distanza di tempo tra di loro, dimostrano che questa provincia ha bisogno di un controllo del territorio capillare, effettivo e garantito anche in virtù delle mutazioni della criminalità organizzata che stanno avvenendo in questo periodo. In un momento storico come questo segnato da un diffuso senso di insicurezza e di una sempre più crescente domanda di sicurezza e tutela da parte dei cittadini, la sicurezza deve essere priorità e non slogan».

C.Ped.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immobile individuato per ospitare il commissariato di polizia a San Pietro Vernotico



La sindaca Argentieri

